



Monaci & Vichinghi Una scena di «Il Cosmo sul comò» con Aldo Giovanni & Giacomo

Il cosmo sul comò

Regia di Marcello Cesena

Con Aldo, Giovanni & Giacomo

Italia, 2008 - Distribuzione Medusa

ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

I comici che nei film compaiono con il proprio nome & cognome, mettendo in scena se stessi come personaggi, affrontano prima o poi nel corso della carriera un problema pratico e teorico al tempo stesso: come andare oltre quel personaggio che coincide con se stessi? È successo anche al più grande: Charlie Chaplin nei film era Charlie (in Europa, Charlot), il tramp, il vagabondo, e quando quell'immortale personaggio è morto per volontà del suo creatore, quel medesi-

mo creatore si è dovuto inventare una metafora della potenza di *Monsieur Verdoux*. Aldo Giovanni & Giacomo sono giunti a questo punto del viaggio, e *Il cosmo sul comò* è un tentativo di risolvere questo problema. Ci piace, nel momento di giudicarlo, considerarlo un'opera prima: è il primo film dopo quella summa della versione «sentimentale» di AG&G che fu, quattro anni fa, *Tu la conosci Claudia* (non volendo considerare *Anplagghed*, mera registrazione di uno spettacolo teatrale); è il primo film con un nuovo regista, Marcello Cesena, che finora aveva diretto il trio in una lunga saga di spot pubblicitari; e guarda caso è il primo film, da anni, in cui si ritorna alle citazioni cinefile che ci avevano deliziato in *Tre uomini e una gamba*, 1997. Là c'era un Dracula siculo alle prese con il test leghista della «cadrega», qui c'è una parodia di Harry Potter tecnicamente all'altezza dell'originale: perché, sì, è anche il primo di AG&G con un forte impiego del digitale.

SULL'HIMALAYA

Nel momento di ripartire, il trio Baglio Storti & Poretti parte dal passato, da un memorabile sketch in cui interpretavano dei viandanti vichingo-buddhisti, una parodia fra Conan e i kolossal hongkonghesi. Eccoli dunque, coperti di stracci e parrucche, scalare una Himalaya digitale riflettendo sul senso della vita: Giovanni è il maestro Tsu-Nam, Aldo e Giacomo i suoi sfigatissimi discepoli. È la cornice cosmica dalla quale si ritorna al comò, ovvero alla quotidianità. Il primo episodio, «Milano Beach», è puro riciclaggio: AG&G bambinoni mai cresciuti, con famiglie rompiballe, in partenza per le vacanze (e Giovanni rifà il mitico Furio di *Bianco rosso e Verdone*). Goccano sul proprio cliché, ma negli episodi successivi cominciano a sperimentare, a crescere: uno è squisitamente surreale (la citata parodia di Harry Potter, con i tre rinchiusi in quadri viventi), l'ultimo è nuovamente una mini-commedia di costume con Giacomo Poretti (nome e cognome, come si diceva) 50enne alle prese con gli spermatozoi pigri e un disperato desiderio di paternità, l'altro – secondo noi il più bello – è un «pezzo» quasi alla Ferreri, con Giacomo parroco sui navigli, Giovanni campanaro avido di denaro e Aldo innamorato timido della sempre bella e brava Isabella Ragonese. Qui, ridendo e scherzando, i tre riflettono sulla religione e sull'avidità del nostro tempo, con una lucidità satirica che non avevano, ancora, mai praticato.

Dal *Cosmo sul comò* si può solo salire. Ora AG&G possono decidere di girare *La Bibbia* facendo tutti i personaggi, o la storia dell'Inter a puntate (in questo film Giovanni ha la maglia di Jair: grande!). Il confine, da qui in poi, è il cielo. ●

OO
**TRE
COMICI
SUL
COMÒ**

**Tornano Aldo Giovanni & Giacomo:
da Harry Potter alla religione,
i tre vanno oltre i loro personaggi**